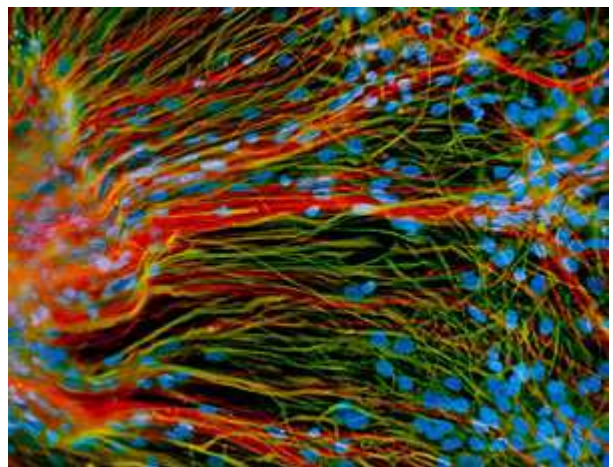


# "Staminali, cellule salvavita solo in alcuni casi"

di MARCO ACCOSSATO

L'oncoematologa: è inutile conservarle per se stessi. Ma la raccolta anonima cura alcune malattie del sangue

Sono felice delle dichiarazioni di Weissman. E' ciò che da anni ripetiamo in Italia alle future mamme: la conservazione autologa del sangue di cordone ombelicale è assolutamente inutile». La dottoressa Franca Fagioli, oncoematologa, responsabile della Commissione trapianto di staminali da donatore non correlato nel Gruppo Italiano Midollo Osseo (Gitmo), dice che il nostro Paese, una volta tanto, precede l'America.



**Dunque non la sorprende che il professor Weissman parli quasi di «truffatori» quando si riferisce a certe banche del cordone ombelicale...**

«Non c'è una sola prova scientifica che giustifichi una raccolta per sé o i propri figli. L'unica eccezione, consentita anche in Italia, è quando viene al mondo il fratello di un bimbo leucemico: in questo caso si parla però di raccolta "dedicata", si può e si deve fare. Ma è davvero la sola eccezione».

**Eppure tante banche straniere promettono il contrario ed entrano persino nei nostri ospedali, chiamate dalle future mamme. Un motivo ci sarà: quale?**

«Due o tre anni fa, in effetti, c'è stato un boom di queste richieste, che devono essere autorizzate dal ministero. Madri e padri disposti a pagare da 1500 a 3000 euro solo per entrare in "banca", e poi altri centinaia di euro ogni anno per crio-conservare il sangue cordonale, preoccupati dall'idea di una possibile futura malattia di un figlio. Peccato che, in caso di malattia, quel sangue non serva assolutamente a nulla».

**A nulla?**

«Intanto la possibilità che un bimbo si ammali di una patologia che necessita di questo genere di trapianto varia, a seconda dei Paesi, da un rapporto di 1 a 2700 fino a un rapporto di 1 a 200 mila. In ogni caso, il sangue del cordone ombelicale contiene la malattia, perché l'alterazione è nel patrimonio genetico. Tant'è che, quando una donna in Italia dona il sangue cordonale e si scopre che in famiglia ci sono state o ci sono ad esempio

malattie di origine virale, quel sangue viene distrutto. In Italia è addirittura vietata la pubblicità delle banche private che fanno la raccolta riservata alla famiglia. L'unica banca permessa è l'allogenica, universale e anonima».

**Quindi la sola spinta delle organizzazioni finite nel mirino del professor Weissman è il guadagno?**

«Cos'altro? All'estero, evidentemente, nessuno ha avuto la forza di contrastare i grandi interessi che ci sono dietro. In Italia, almeno questo tema, non è diventata lotta fra partiti».

**Dottoressa, a che cosa serve tutto il sangue cordonale prelevato nei nostri ospedali?**

«Tutti i prelievi sono destinati a banche dalle quali si può attingere per chiunque. Non esistono donazioni "private". Con le staminali del cordone ombelicale sono stati trattati 20 mila pazienti affetti da leucemie, linfomi, gravi forme di anemie soprattutto congenite, immunodeficienze combinate gravi. Il primo trapianto risale al 1988, e nel mondo, da allora, il 20 per cento dei trapianti è fatto con sangue cordonale».

**Quante sono, oggi, le unità di sangue da cordone a disposizione per il trapianto allogenico?**

«Circa 450 mila».

**Utilizzate anche per la ricerca?**

«No, il sangue donato è destinato alla cura. Per la ricerca si utilizza prodotto di scarto: quello che contiene poche cellule, oppure quando non sono stati compiuti tutti gli esami sulla donatrice».

**Sappiamo che ciò che spinge una madre a rivolgersi alle banche straniere è la speranza di poter, un giorno, rigenerare organi e tessuti. A che punto è la ricerca?**

«E' un sogno comprensibile. Ma soltanto un sogno. L'idea che queste cellule possano servire per la medicina rigenerativa è una chimera. Ripeto: non c'è un solo presupposto scientifico che giustifichi la conservazione per se stessi. Anche perché si può sempre prelevare da midollo osseo».

**Perché le banche private continuano ad avere migliaia di clienti...**

«Si legge ogni tanto di questo o quel personaggio che ha deciso di conservare il sangue per sé o per i familiari. Il che è una cassa di risonanza devastante. Per fortuna pare che in Italia siano diminuite le donne che si rivolgono alle banche straniere al momento del parto. Hanno capito qual è la verità».